

Il valzer delle correnti stringe il leader

Dalla minoranza ad Areadem ci si riallinea, con il segretario una cinquantina di deputati I Giovani turchi sono decisivi

Dentro il partito

ROMA Le centinaia di lettere di solidarietà arrivate al Nazareno nelle ultime ore, da ogni parte d'Italia, devono aver lusingato Matteo Renzi almeno un poco. E forse l'affetto epistolare di quegli italiani che ancora lo vogliono premier lo fa sentire meno solo, ora che nel Pd anime e casacche hanno ripreso vorticosamente a volteggiare.

Far la conta delle correnti e degli spifferi è un lavoro da certosini medievali e c'è sempre il rischio che, tra scrittura e stampa, qualche altro parlamentare abbia deciso di riposizionarsi. Verso quali lidi? La sirena che tutti seduce è, ancora una volta, Dario Franceschini. La sua sintonia con il Quirinale rassicura e attrae peones e capicorrente e, al tempo stesso, irrita e preoccupa Renzi.

Con i suoi cento parlamentari, tra cui i due capigruppo Rosato e Zanda, il ministro della Cultura e leader di Areadem ha dalla sua parte la maggioranza dei gruppi: un peso destinato a crescere a vista d'occhio, tanto che qualcuno già ne pronostica 130. Sulla carta dunque, Renzi è in minoranza. L'abbandono è stato repentino come lo era stato l'avvicinamento al nuovo capo, dopo la vittoria alle primarie. I franceschiniani prestati al renzismo sono tornati a essere franceschiniani e basta, lasciando all'inquilino del Nazareno forse meno di cinquanta deputati.

Le cronache parlamentari li raccontano attovagliati tre sere fa in un'osteria romanesca tra Camera e Senato, su invito dei due toscani che si spartiscono la guida dei «falchi»: Maria Elena Boschi e Luca Lotti. Con loro, in ordine sparso, Alessia Morani, Davide Ermini, Alessia

Rotta, Francesco Bonifazi. Nel menu tonnarelli cacio e pepe, tiramisù e un bel governo Renzi bis. Sempre a tavola hanno imbastito la linea i seguaci di Bersani e Speranza, tanto che da domenica sera nel Pd si litiga su se e quanto i parlamentari della minoranza abbiano alzato i calici, domenica a casa di Guglielmo Epifani. Bersani era a Piacenza, ma di certo il suo cuore era a Roma con i compagni, che ora guardano a un governo Franceschini senza alzare troppo il sopracciglio.

Ieri a metà pomeriggio girava voce di un accordo già fatto tra la minoranza — che conta una ventina di senatori e una trentina di deputati —, Areadem e i Giovani turchi vicini al ministro Andrea Orlando. Voce che Speranza però non conferma: «Non c'è ancora nulla, aspettiamo le consultazioni». Il trionfo del No ha rafforzato la sinistra non cuperliana, che aveva subito perdite non irrilevanti in campagna elettorale. Un dalemiano storico come Ugo Sposetti ha votato Sì, giustificato dai colleghi che lo apprezzano come un «comunista doc, antico, partitico e disciplinato». La stessa scelta, per ragioni diverse, hanno fatto l'ex dissidente del Senato Vannino Chiti, Josefa Idem e i senatori Martini, Lo Moro, D'Adda, Bubbico, Sollo.

Il ministro Maurizio Martina non ha cambiato idea, resterà con Renzi anche nella cattiva sorte. Per ora. I 50 parlamentari di Primavera democratica, ribattezzati ironicamente «spring», sono la sua ricca dote. La balcanizzazione ha ringalluzzito anche i cattolici di Beppe Fioroni, che studiano raffinate trame al Falchetto, a pochi passi dalla sede dove Murri fondò la Dc: 30

parlamentari, legati a doppio filo all'area di Lorenzo Guerini.

L'ago della bilancia saranno però i Giovani turchi. La notte della *débâcle* aveva visto la rottura tra Orlando e Matteo Orfini, che si era chiuso a Palazzo Chigi senza consultare i suoi e sposando la linea «al voto, al voto». Ma la *moral suasion* di Mattarella, sussurrata da franceschiniani molto vicini al presidente come Francesco Saverio Garofani, ha convinto Orfini a frenare e riportato la calma tra i «turchi»: 40 alla Camera e 17 al Senato. Abbastanza per fare la differenza.

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A tavola

I falchi renziani in osteria invitati da Lotti e Boschi E Fioroni studia trame al ristorante Falchetto



PD La galassia dem

RENZIANI
Matteo Renzi



AREA DEM
Dario Franceschini



- Luca Lotti
- Maria Elena Boschi
- Paolo Gentiloni
- Alessia Rotta
- David Ermini
- Francesco Bonifazi

- Piero Fassino
- Marina Sereni
- Luigi Zanda
- Ettore Rosato
- Debora Serracchiani
- Emanuele Fiano

GIOVANI TURCHI**Andrea Orlando**

- Matteo Orfini
- Stefano Esposito
- Fausto Raciti
- Daniele Marantelli
- Giuseppina Maturani
- Francesco Verducci

AREA RIFORMISTA**Pier Luigi Bersani**

- Roberto Speranza
- Maurizio Migliavacca
- Nicola Stumpo
- Davide Zoggia
- Federico Fornaro
- Miguel Gotor

SINISTRADEM**Gianni Cuperlo**

- Andrea De Maria
- Barbara Pollastrini
- Francesco Laforgia

CATTOLICI**Beppe Fioroni**

- Gero Grassi
- Gianpiero Bocci
- Simonetta Rubinato

Lorenzo Guerini

- Graziano Delrio
- Matteo Richetti
- Angelo Rughetti

SINISTRA E CAMBIAMENTO**Maurizio Martina**

- Cesare Damiano
- Vannino Chiti
- Anna Finocchiaro
- Teresa Bellanova
- Luciano Pizzetti

RETEDEM**Sergio Lo Giudice**

- Sandra Zampa
- Paolo Gandolfi
- Daniele Viotti
- Davide Mattiello
- Veronica Tentori
- Beppe Guerini

Corriere della Sera